

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1 maggio a 31 dicembre 1894
L. RE 10,50

Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Impressioni d'attualità

Ci scrive il nostro corrispondente romano:

Le voci, che corrono a Montecitorio sulla situazione ministeriale, cambiano di giorno in giorno. Così oggi essa era giudicata migliore di ieri, ma per due ragioni importanti, perchè (almeno si dice) nel partito conservatore non si sarebbe ottenuto l'accordo, che si sperava, tra il gruppo principale ed il gruppo che già si era staccato dalla Destra, e perchè si sono accentuati i dissidi tra gli zanardelliani ed i giolittiani.

È opinione generale poi che il prolungarsi della discussione sui provvedimenti finanziari ed il fatto che, meno poche eccezioni, i discorsi pronunciati finora alla Camera rivelarono molta presunzione ma pochissima competenza negli oratori, giovano considerevolmente al Governo. Dagli stessi oppositori si deplora che in questa importante discussione non ci sia stato alcun previo affiatamento tra i gruppi parlamentari, per modo che i pochi deputati, che sono veramente competenti in materia finanziaria, non arrivarono in tempo ad iscriversi né nella discussione generale, né nella presentazione degli ordini del giorno.

Le persone competenti, che militano nelle file dell'opposizione, trovano che una causa buona in principio e sotto tutti i rapporti sfavorevole al Governo, è stata scupata miseramente per la smania di molti di volerla difendere, senza averne l'attitudine.

In un gruppo di deputati si diceva stamane a Montecitorio che la discussione dei provvedimenti non ha rivelato finora che una sola cosa: che nessun gruppo parlamentare ha un proprio programma finanziario, ma che ogni deputato pretende di averne uno.

Uno poi notava che l'onor. Bertollo, il quale disse che le proposte della Commis-

sione dei 15 avevano reso simpatiche quelle del Governo, avrebbe potuto assai più opportunamente aggiungere che tanti discorsi, tutti d'opposizione, non possono produrre altro effetto che quello di desiderare di sentire il Governo.

Del resto che la discussione finanziaria abbia ormai perduto ogni prestigio lo prova anche il fatto che le sedute della Camera non sono frequentate che da quei deputati che hanno già presa la parola nella discussione o che dovranno prenderla.

Tutti i rimanenti si tengono sistematicamente lontani da Montecitorio o vi si recano tutto al più per conversare negli ambulatoi.

Notizie varie

(Servizio speciale del COMUNE)

Sulla questione finanziaria. - È stato annunciato che l'on. Sonnino risponderà ai diversi oratori nella questione finanziaria prima della chiusura. Invece l'on. Sonnino avrebbe dichiarato ieri che non risponderà se non che dopo accordata la chiusura.

Quanto all'on. Crispi, egli prenderà la parola prima del voto ed allora farà delle dichiarazioni di solidarietà col ministro delle finanze.

Subito dopo l'on. Sonnino, parlerebbe l'on. Saracco perciò che riguarda le spese dei lavori pubblici.

Crisi ministeriale in Francia. - Qualche giorno prima che scoppiasse la crisi ministeriale in Francia il comm. Rasmann, nostro ambasciatore a Parigi, mandò al governo italiano importanti informazioni sugli umori del mondo politico ed economico francese relativamente al progetto d'un futuro accordo commerciale tra la Francia e l'Italia.

In tale comunicato dell'ambasciatore si rilevava che le principali cause industriali di Francia si trovano in condizioni abbastanza critiche, a causa del continuo diminuire delle richieste dall'estero, e che, a lungo andare, diverse di quelle cause si troveranno ridotte al fallimento.

Stato d'assedio. - Il decreto, che abroga lo stato d'assedio nella Lunigiana è già da un pezzo pronto, ma lo si è tenuto in disparte per farlo uscire contemporaneamente a quello relativo alla Sicilia, ove, terminato il processo De Felice, non vi sarebbe più ragione di protrarre ancora il regime eccezionale.

Per lo Statuto. - Il ministro degli esteri ha dato istruzioni ai nostri rappresentanti diplomatici affinché la ricorrenza dello Statuto sia degnamente festeggiata dovunque ci sono delle colonie italiane.

L'on. Zanardelli. - L'on. Zanardelli non

ha ancora presentato il suo ordine del giorno. Oggi si diceva che nemmeno lo presenterebbe, ma si limiterebbe a parlare egli pure prima del voto, riservandosi, se mai, di presentare degli ordini del giorno sui progetti principali, quando questi venissero in discussione.

Giolitti e il ministero. - L'on. Giolitti ebbe ieri una lunga conferenza con diversi suoi amici nei corridoi di Montecitorio.

Essi trattarono specialmente dell'eventualità di uno scioglimento della Camera e qualcuno dei giolittiani espresse l'avviso che, per non gettare il paese in una lotta elettorale fuori di luogo, sarebbe opportuno accostarsi al governo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del giorno 27 Maggio

La seduta comincia alle ore 2.20 p.
La Camera è poco numerosa.

Si riprende la discussione sulle modificazioni alle leggi elettorali politica ed amministrativa nella parte relativa alla compilazione delle liste amministrative.

La discussione presenta scarsissimo interesse. Si approvano, dopo breve discussione, i nuovi articoli dal 42 al 59.

Indi si passa alla discussione sulle disposizioni penali.

Dopo breve discussione si approvano gli articoli fino al 15, ultimo del progetto.

La Camera poi delibera di passare alla 3ª lettura del progetto.

Il Presidente annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani, e quella d'oggi è tolta alle 6.40 pm.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Sullo Stato Civile

Ci telegrafano da Budapest:
Anche il progetto di legge sui registri dello Stato Civile sarà vivamente combattuto dal partito clericale alla Tavola dei Magnati.

Intanto la Camera dei deputati ha iniziato ieri la discussione degli articoli del progetto, che è terminato oggi tra gli applausi della maggioranza liberale.

Sugli avvenimenti di Serbia
Ci telegrafano da Vienna:
Mettete in guardia i vostri lettori contro le notizie ottimiste che pubblicano i giornali austriaci sugli avvenimenti in Serbia.

Non c'è verso che il paese sia rientrato nell'ordine.

Il fatto solo che nessun dispaccio, nessuna

lettera sospetta è stata lasciata passare dalle autorità serbe prova che la situazione nel vicino regno deve essere assai critica.

Qui non si hanno che poche ed incomplete notizie, che mandano da Sembrino, posto di frontiera; e da Sembrino il servizio di informazioni è fatto da agenti austriaci, interessati a nascondere la verità.

Ma lettere private da Belgrado, pervenute oggi recano che giovedì e venerdì scorsi ci sono stati gravi disordini in più siti della Serbia, che il governo non osa impiegare la truppa nelle repressioni, perchè l'esercito minaccia un pronunciamento contro il Re, che la polizia è tutta in mano di agenti austriaci e che tra gli stessi poliziotti ve ne sono a centinaia di austriaci.

Si ha inoltre che, non bastando le prigioni gli arrestati vengono tradotti nelle fortezze.

Nei soli forti di Belgrado ve ne sarebbero più di 800.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. - Dupuy prosegue le pratiche per la riforma del ministero.
L'esito è però incerto.

BERGRADO, 27. - La scoperta di una fabbrica di cartucce, stata prima annunciata e poi smentita, è ora ufficialmente confermata.

Dall'officina furono confezionate fino ad oggi 500,000 cartucce.

L'ordine regna da per tutto imperturbato. Molti radicali impauriti dai molti arresti che si sono fatti finora hanno dichiarato di ritirarsi dal partito.

NEW YORK, 27. - Una esplosione, dovuta agli scoperanti, è avvenuta a Cripote (Colorado) ed uccise undici minatori. Regna il panico.

Tremila scoperanti armati di fucili percorrono la città di Victor dando la caccia alle persone che loro sono ostili.

CETTIGNE, 27. - La famiglia principesca trovasi riunita nella residenza estiva di Kruschewatz presso Nikich, insieme al principe Karageorgewitch.

Alla frontiera Montenegro-albanese la tranquillità non fu più turbata, grazie alla presenza a Scutari del ministro del Montenegro.

L'ORO IN AUSTRALIA

Secondo le informazioni ricevute da certi giornali stranieri dei ricchissimi strati auriferi sono stati scoperti nell'Australia occidentale.

Il luogo più ricco è finora Oozardie.

Disgraziatamente per quattro mesi all'anno quei paraggi sono micidiali a causa del calore e della siccità.

Di mille minatori che vi andarono prima, solo ottocento ritornarono. Fra essi vi era gente di ogni condizione.

Un decimo era composto di persone che prima esercitavano la professione di medico, d'avvocato, d'istitutore e che, non vedendo alcuna speranza di migliorare le loro condizioni dopo la crisi economica che cagionò una depressione generale in Australia, abbandonarono moglie, figlie e professione per tentare la fortuna.

Gli altri erano operai senza lavoro, negozianti i cui averi erano spariti nelle ultime catastrofi bancarie, avventurieri assetati di facili guadagni.

Qualcuno di questi mille che mossero alla conquista del vello d'oro, sono riusciti ad arricchirsi in breve tempo, e si cita l'esempio di un operaio che in due mesi ha adunato una sostanza di un milione di lire.

Non è la prima volta che in Australia si sente la febbre dell'oro.

Nel 1851 camminarono a scoprirsi parecchi strati auriferi a Clunes. Poi se ne scopersero altri a Buningong, a Ballarat, nel monte Alexander, a Sandhurst nel distretto di Bendigo.

Fu una specie di delirio, non si sognavano che pepite d'oro.

Nessuno voleva più sapere della propria professione, e dappertutto si innalzò un solo grido: alle miniere.

Gli opifici furono abbandonati dagli operai, gli impiegati diedero le loro dimissioni, drappelli di marinai diedero un addio alle loro navi per andare a raccogliere la messe preziosa.

Giunsero allora in Australia da tutti i paesi d'Europa e d'America delle schiere d'uomini appartenenti ad ogni condizione sociale per recarsi sul luogo ove l'oro si doveva trovare ad ogni passo, appunto come avvenne in California quando questo paese fu annesso agli Stati Uniti.

Ma per fortuna l'Australia non è una terra dove v'è soltanto della polvere d'oro, essa è soprattutto una terra preziosa per l'allevamento del bestiame, e favorevole in molti punti alla grande coltura. Un paese che non produce che dell'oro, è fatalmente destinato alla miseria.

L'oro non è inesauribile in nessun luogo. Sono le ricchezze vegetali quelle che non vengono mai meno.

L'oro attrae i pionieri, ma l'agricoltura solo riesce a farli prender stanza in un luogo.

Se la California non avesse, come l'Australia, le sue terre adatte alla coltivazione, l'oro non vi avrebbe generato che miseria. In questo momento essa sarebbe più povera di Giobbe.

Un solo campo coltivato e seminato a Coolzardie, dove si sono scoperti ultimamente i più ricchi strati auriferi, farebbe di più per il sollievo degli uomini che vediamo soffrir la fame in ogni parte del mondo, che tutte le miniere d'oro.

- Ho sessant'anni, signora marchesa.
- Voi non li avete.
- Vale a dire non ancora; no, ho cinquantacinque anni.

- E perchè farvi allora così vecchio?
- Eh! per bacco! madama, non volete che m'assoggetti a cangiare ogni anno d'età, come di camicia?

Quell'eccellente barone ci serviva spesso di divertimento; egli non compativa lo scherzo e ci faceva ridere fuori di modo con le sue faccie incredibili quando era in collera. Aveva la pretesa di parlare perfettamente il francese, pretesa che si estendeva su tutti i suoi compatriotti, non convenendo mai ch'essi fossero stupidi.

Noi gli rilasciammo un certo passaporto che aveva i suoi connotati e scritto alla frontiera, da un dotto del paese, sotto dettatura d'un altro.

Madama de Boufflers lo prese e giurò che più non glielo restituirebbe. Ella ne faceva delle spiegazioni da morir dalle risa; non l'ho mai dimenticato, eccolo:

«Grande, ma non tanto grande; grosso, ma non tanto grosso: brutto di fisionomia, ulserato dal viaggio, mal'fatto di cossie, perdono sor mio.»

Il nostro povero Stanislao morì ad ottantatunove anni, in un modo spaventevole; io fortunatamente o sventuratamente non c'era! Egli era, alla sera presso al suo caminetto; si addormentò e prese fuoco la sua veste da camera.

(Continua)

APPENDICE 123

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH
Compagnia di Villebelle
A CORTE

PARTE II.
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV
Traduzione di A. Z.

Nel 1761, le guardie francesi, di ritorno, dall'armata, passarono per Lunéville, dietro domanda di Stanislao. Gli furono presentati gli ufficiali nel momento in cui egli si recava per dar loro il saluto. Li ricevette con tutta la maestà reale, poi rientrato nei suoi gabinetti, li fece venire e ordinò che si chiudessero le porte.

- Miei buoni amici, disse loro, l'etichetta resta dietro quelle serrature. Guardatevi, in casa mia, come se foste da un padre affettuoso, che vuole riposare i suoi figli dalle fatiche della guerra.

Poi volgendosi verso madama de Boufflers e verso noi tutti, che eravamo messi in circolo:

- Signore, aiutatemi a fare gli onori ai miei figli.

Si apparecchiò o delle tavole da giuoco. Giocavamo, piuttosto forte, al reversi. Al re gli piaceva molto e l'organizzava sempre per lui con tre donne, madama di Boufflers e due altre; ebbi spesso l'onore d'essere designata. In quel giorno egli non giocò e fece il giro dei tavoli.

- Perdete, signori? chiedeva egli.
- Sì, sire, gli rispose un giovane luogotenente, ma ciò è naturale, abbiamo tante distrazioni!

- Tanto peggio! tanto peggio! le paghe non sono forti, e voi non siete molto ricchi se non avete che queste. Guardatevi bene! le nostre Signore di Lunéville sono un po' biricchine. Signore, ve ne prego, non fate il vostro giuoco; io so per esperienza che quando si ritorna dall'armata, non si ha molto denaro.

Parecchi ufficiali non giocavano.

- Cosa fate, signori? chiese il re di Polonia. Andate a passeggiare per il castello, a visitare il mio appartamento. Signor de la Galaizière, fate condurre quei signori: che si mostrino loro le gallerie.

Il signor de la Galaizière era il maestro Giacomo della corte; s'immischiava in tutto e in altre cose ancora, pretendeva mia zia.

Quando gli ufficiali ritornarono:
- Siete rimasti contenti, signori? diss'egli. Avete visto tutto, anche la mia stanza da letto?

- Sì, sire.
- Allora avrete certo rimarcato, presso al mio ritratto della mia amante?

- Sì, sire, non abbiamo veduto che quello di Carlo XII.

- Eh! va bene. È proprio quello la mia amante; perchè nessuna donna avrebbe fatto per me quello che gli devo. Si fu con il suo aiuto che sono stato posto due volte sul trono, e fu senza dubbio colpa mia se sono caduto.

Giunse l'ora della cena. Si passò nella sala da pranzo.

Il re rimase nella sua stanza per non incomodar nessuno con le etichette.

Quando tutti furono seduti a loro beneplacito, egli entrò di nascosto, proibì di alzarsi e si sedette in un posto vacante al centro della tavola.

Egli prese una tazza di brodo come faceva ogni sera; poi volgendosi verso le guardie francesi:

- Vorrei restare con voi, disse loro, e brindare alla salute del re, mio genero. Ma mi lascierei tentare, e i miei medici mi tengono con un regime severo: essi vogliono che sacrifichi i piaceri alla mia salute. Ahimè! bisogna loro obbedire alla mia età; quando aveva la vostra, non li ascoltava.

- Sire, disse madama de Boufflers, ma si parla forse d'età dinanzi alle dame e dinanzi ai re?

- Ah! è certo che si è prodighi in questo genere, e che si prestano degli anni che non si domandano.

- Il nostro maggiore ha detto una bella parola su quest'argomento, signore, proseguì un capitano. Noi s'informavamo della sua età, ed egli ci rispose semplicemente che aveva dai trent'otto ai quarant'anni, ma che non lo sapeva di preciso.

- Come! non conoscete l'età vostra?

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Cesare Ravanelli — *Contributi alla Storia del dominio Veneto nel Trentino*. Trento, Mariotti, 1893. (Estratto dall'*Archivio Trentino*).

Enrico Heine. — *«Del Viaggio sull'Hay»* (Aus der Hayreise), Traduzione di **Cesare Ravanelli**, Bergamo, Corti e Ronzoni, 1894.

Tra i giovani trentini, che si fanno onore nel Regno, merita di essere annoverato Cesare Ravanelli, professore di Lettere a Bergamo, il quale, dotato d'ingegno vivo e di larga cultura e attivo assai, avrebbe potuto prima d'ora rompere il ghiaccio della pubblicità, ma se ne astenne per rispetto dell'Arte e per sentimento di modestia, pregi in lui non inferiori alla sua valentia.

Recentemente però è fortunatamente per gli amatori dei buoni studi, mosso per un verso dal desiderio di illustrare la storia della nativa regione, per l'altro da quello di festeggiare la morte del fratello, diede alle stampe due opuscoli molto commendevoli, storico l'uno, l'altro di traduzioni poetiche.

Il primo contiene dei *Contributi alla Storia del dominio Veneto nel Trentino* e precisamente le cause, che nella prima metà del secolo XV determinarono il trapiantarsi e lo estendersi del detto dominio nella nostra regione, nonché le vicende di questa potestà fino alla pace di Cremona conclusa tra i Milanesi e i Veneziani nel 1441, pace che, mentre pose fine alla lunga guerra che s'era combattuta in Italia, inaugurò il definitivo stabilimento del dominio veneziano su tutta la parte meridionale del Trentino.

Trattandosi di una questione tutta speciale e dovendo ancora parlare dell'altro opuscolo, mi limito a dire che questo studio è assai pregevole per l'amor patrio, che lo ispirò, pel metodo della critica, per la correttezza della forma, sicché può affermarsi che il Ravanelli con questi *Contributi* ha fatto opera per tre riguardi degna di lode: patriotticamente, scientificamente e letterariamente.

Il secondo opuscolo contiene la traduzione in versi di un ciclo di poesie heiniane intitolato *Del Viaggio sull'Hay* (Aus der Hayreise). L'Heine, più stimato dagli stranieri che dai connazionali ebbe parecchi traduttori italiani, qual più, qual meno felice, sedotti dal miraggio di questo strano autore che, come Proteo, si presenta sotto varie e splendide forme, quasi voglia eludere chi tenta di penetrargli nell'intimo. Per questa speciale sua proprietà e per le difficoltà generali, che si parano innanzi a un traduttore, (il quale, previa interpretazione esatta del testo, deve assumere e mantenere, dirò così, la personalità dell'originale senza venir meno alle esigenze della lingua, dello stile, della versificazione), per tutto questo dico, l'Heine riesce assai scabroso a chi intende di conscienziosamente tradurlo.

Cesare Ravanelli, attratto anch'egli dalla strana bellezza della Musa heiniana, scese in quest'arduo e nobile agone dei forti ingegni, leggendo, rileggendo, studiando, confrontando, traducendo, limando con una passione, con una costanza rare, per avvicinarsi più che potesse all'ideale di traduzione, che gli balenava nella mente; frutto di tutto ciò fu la versione di non poche poesie dell'Heine, fatta con amore, con studio, con coscienza, a dorna di schietta ed elegante veste italiana. Giacevano esse con altre compagne originali — di cui la *Strema* di quest'anno diede un solo ma ottimo saggio — giacevano immeritamente nel cassetto del scrittore e sarebbero tutte ancor lì, se le nozze del fratello non avessero mosso l'autore a pubblicarne una parte.

Ciò che è stato detto per tutte in generale, si può ripetere particolarmente per il gruppo di versioni, che il Ravanelli qui ci presenta, pratica del poeta, serietà d'intenti, fine buon gusto, forma eletta; in somma lavoro da meritare speciale considerazione, pur dopo le parecchie e illustri traduzioni che abbiamo dell'Heine, lavoro da far sorgere il desiderio che il giovane letterato renda spesso di pubblica ragione i frutti del suo caldo ingegno e dell'amoroso suo studio. Questo desiderio si riferisce giustamente anche ai saggi storici, nonché ai parti della originale sua Musa, facile, elegante, gentile, ma troppo — e a torto — troppo schiva del pubblico.

Ora che il paese attraversa un triste periodo, è ancor più dolce vedere i giovani tener alto il vessillo della dottrina e dell'arte.

C. P.

Cronaca del Regno

ROMA

Il suicidio di due carabinieri. — Nella stazione dei carabinieri di Farnese, nel circondario di Viterbo, un carabiniere punito con alcuni giorni di sala di disciplina, si è ucciso. Quasi contemporaneamente — strana coincidenza! — un altro carabiniere che dalla stessa

stazione era stato mandato in punizione nella caserma di Toscanella, si suicidava impiccandosi.

Un maggiore dei carabinieri si è recato da Roma a Farnese e Toscanella per fare una inchiesta sul doppio suicidio, che forse è la tragica conclusione di qualche dramma.

MILANO

Un morto ed un ferito sotto il treno. — A Saronno accadeva ieri verso le 17 una gravissima disgrazia. Un treno entrava nella stazione della ferrovia Nord ed accidentalmente investiva il deviatore Botta Carlo che rimaneva all'istante cadavere. Feriva pure un cantiniere. Certo Franchi Felice, d'anni 30, che riportava contusioni gravissime alla spalla destra ed al bacino. In fin di vita veniva trasportato all'Ospedale Fate-bene-fratelli.

MANTOVA

Un bambino stritolato. — A Medole, Crotti Luigi, fanciullo di 7 anni, caduto sotto un carro tirato da buoi rimase miseramente stritolato.

BARI

Un canonico, suo padre e la serva assassinati. — Ad Acquaviva è accaduto una terribile tragedia.

Cinque malandrini penetrati nella casa del ricchissimo canonico Caffaro uccisero suo padre, poi la serva e quindi il canonico a colpi di rivoltella svaligiando la casa.

Da Venezia

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Venezia 27 maggio 1894.

La Squadra Inglese — Concerto al Teatro Rossini. — *La stagione dei bagni.* — *Al Lido.* — *Il maestro Selva.*

Questa mattina alle ore 8 1/2 arrivò nel nostro porto la Squadra inglese che si ancorò agli Alberoni.

Essa è composta di 12 navi e cioè: le corazzate *Ramillies* (ammiraglia), *Sans Pareil*, *Howe*, *Nile*; gli incrociatori *Edgar*, *Howe*, *Barham*, *Scout*, *Schtjjack*, *Surprise*, *Acolus* e *Spaytan*. Le due ultime non sono ancora giunte.

Comanda la Squadra l'ammiraglio Seymour che, poco dopo giunto dalla *Ramillies* s'imbarcò sul *Surprise* dove fu innalzata la bandiera ammiraglia.

Alle ore 3 la nostra nave ammiraglia *Galileo*, che sta ancorata rimpetto il ponte dell'Arsenale, spara il primo colpo di cannone seguito da altri ancora a brevi intervalli in segno di saluto.

Tosto sulla Riva degli Schiavoni è un accorrere di gente per vedere le navi che entrano in bacino.

Esse sono tre: *Surprise*, *Scout*, e *Schtjjack* che rispondendo al saluto s'avanzano maestose fra il fumo delle loro artiglierie. Le seguono quattro cannoniere che il Comando del Dipartimento aveva messo a disposizione della Squadra.

Le due navi *Surprise* e *Scout* entrano in bacino e si ancorano dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele, mentre la *Schtjjack* si ancora in fianco ai Giardini.

Il ministro dell' I. P. con suo telegramma ordinò il libero accesso ai componenti l'equipaggio inglese ai monumenti dello Stato.

Domani sera in casa del Vice-Ammiraglio Noce vi sarà ricevimento degli ufficiali inglesi.

Martedì sera il prefetto Caracciolo offrirà loro un banchetto.

La Squadra ripartirà il primo Giugno per Trieste.

La Società Veneta Lagunare ha disposto per il trasporto di coloro che volessero visitare il rimanente delle navi ancorate agli Alberoni uno speciale servizio di vaporetto.

Al teatro Rossini questa sera si dà un grande concerto vocale-instrumentale in onore della Squadra inglese.

Sarà diretto dal valente ed esimio maestro Sonzogno, concittadino, che nulla tralascia onde esso abbia esito brillantissimo.

Il programma è tutta una lusinga ed il pubblico certo non mancherà di accorrere numeroso per rendere il dovuto onore all'uomo indefesso, il quale con sforzi inauditi e superando qualunque ostacolo si presta con vera passione onde Venezia trionfi nell'arte divina della musica.

Canterà il baritone concittadino V. Ardito, allievo dal maestro Morolin, la signorina G. Milani (soprano) allieva del maestro Graffigna di vostra conoscenza o la signorina L. Da Pol, allieva del compianto prof. Pucci.

Inoltre vi saranno orchestra e cori. Questi ultimi sono composti di ben 120 voci tutti della scuola del maestro Sonzogno.

La nostra città, la decantata Venezia antica e monumentale

«Regina dell'Adriaco Mar» ora si risveglia al sopraggiungere della stagione estiva.

Dovunque si apparecchia ogni cosa atta a soddisfare al minimo desiderio dei forestieri

che, desiderosi di passare un paio di mesi lieti, hanno già, e non da poco, cominciato ad accorrere.

Ma la stagione dei bagni non è ancor giunta; ed il tempo pare non sia disposto a cedere tanto presto alle brame di chi, con impazienza, attende il momento propizio di gettarsi in acqua e procurarsi quel sollievo e benessere procurato dai bagni marini.

Avvisi variopinti annunciano col 1° giugno l'apertura del grande Stabilimento del Lido. Speriamo che sabbene manchino pochi di ancora il tempo si rimetta al buono e il cielo si rischiarì completamente e definitivamente.

È fra noi da circa un mese l'egregio maestro prof. Alberto Selva che Padova conosce per la fama che vi ha lasciato.

Egli certo non tarderà a farci gustare un concerto dai suoi allievi che sa con tanta maestria e costanza istruire e formare artisti provetti.

Da Bassano

(CORRISPONDENZA PARTICOLARE DEL COMUNE) Bassano, 27

Congresso ginnastico — **Visita carissima.**

(gim.) Con un mattino che fallacemente prometteva un bel sole, arrivarono ginnasti appartenenti alla Società di Vicenza, Thiene, Schio e S. Pietro in Gù, alle scuole di Piovene, Caltran, Bressanvido, S. Pietro in Gu. Aggiungendo a questi i ginnasti del Ginnasio, delle scuole elementari, del Collegio Vinanti e della Società ginnastica di Bassano, si arrivò al bel numero di 360 concorrenti.

La sfilata e gli esercizi col bastone Jäger eseguiti verso le ore 8 da tutti gli appartenenti a dette società e scuole furono eseguiti perfettamente, con precisione militare sotto il comando del bravissimo maestro Girotto.

Autorità, giurati e pubblico applaudirono insistentemente.

Dopo la sfilata, il tempo volle fare il cattivo e piovve a catinelle fino alle 10 e alcuni esercizi si dovettero compiere nella Palestra del Ginnasio e nel Cortile del Collegio Vinanti con una pioggia insistente.

Verso il tocco il cielo si mostrò clemente e apparve il sole. Gli esercizi si arrestarono alle 14, quando nel politeama della Corona d'Italia principiò il banchetto.

Sul palcoscenico vi era la tavola d'onore per le autorità, i membri dei giuri, le presidenze e la stampa.

Nella platea presero posto ginnasti e soci di società ginnastiche, circa 300 persone.

Notai: il Sindaco di Bassano, il R. Commissario, il Delegato Scolastico, il cav. Vinanti (Presidente della Società ginnastica locale), due Assessori comunali (avv. Talin e dott. Compostella), il deputato federale sig. Orefice, il vice-presidente della federazione ginnastica italiana cav. Paresi, il prof. Brentari (bene merito fondatore della società ginnastica bassanese), il dott. Sperotti per la *Provincia di Vicenza*, l'avv. Pavan della giuria e rappresentante l'*Adriatico*, i membri della giuria. Erano rappresentati anche i giornali *Comune Corriere Vicentino*.

Moltissimi i discorsi, alcuni dei quali assai riusciti.

Sarebbe lungo accennarne tutti e perciò preferisco il silenzio.

Alle dieci arrivarono da Padova, ospiti carissimi, molti soci della Società *L'Esercito*, col presidente cav. avv. Emilio Paresi e con rappresentanza dei Reduci delle Patrie Battaglie e dei Volontari 1848-49. Furono ricevuti alla Stazione dalla Presidenza della società consorella di Bassano, dalla musica cittadina e da rappresentanze e bandiere di società di mutuo soccorso.

I padovani accompagnati dalla musica e dalle rappresentanze cittadine, portarono bellissime corone ai monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e dei caduti nelle battaglie per l'indipendenza.

I Padovani furono poi ricevuti in Municipio dove il Sindaco li salutò cortesemente a nome dell'intera città e offrì un rinfresco.

Segui nella Sala Comunale di musica una bichierata offerta dalla Società *L'Esercito* di Bassano.

Parlarono applauditissimi il Paresi per la Società di Padova ed il Brentari per quella di Bassano.

Il Brentari, gentilmente pregato dalla Società di Bassano, venne appositamente da Milano, memore dalle cortesie ricevute l'Ottobre scorso a Padova quando si recò con moltissimi bassanesi.

Alle 15 ebbe luogo un banchetto di 84 coperti all'Albergo del Cardellino, servito inappuntabilmente e riuscito brillantissimo per l'allegria, la cordialità e l'accordo fraterno.

Allo champagne brindò primo il prof. Brentari, quale presidente *in partibus* (come disse lui) della Società bassanese, all'amicizia delle due società consorelle, amicizia rappresentata la grande simpatia che nutre Bassano per Padova, all'avvenire dell'esercito che è la cosa più santa d'Italia.

Rispose brillantemente l'avv. Paresi, parlò poi da vero patriotta il maggior Carli e chiuse i discorsi il sig. Mattiazio, segretario dei Reduci di Padova, evocando il ricordo dei cari morti per la patria.

Gli amici padovani furono accompagnati alla stazione con musica e bandiere e il treno partì fra le grida ripetute di avviva Bassano, evviva Padova.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA BENEFICENZA ED I MONTI DI PIETÀ

Abbiamo tenuto parola della polemica combattuta dall'avv. J. Moro, direttore del nostro Monte di Pietà, sulla *Rivista di beneficenza*, contro l'avv. Peano ed in favore dei Monti.

Nell'ultimo fascicolo dell'autorevole periodico, in seguito ad un nuovo attacco del Peano, l'avv. Moro pubblicò una seconda ed energica risposta, della quale ci piace riportare la chiusa, che ci sembra di vera attualità — e non tanto per ciò che riguarda i Monti, a beneficio dei quali l'avv. Moro tira le sue conclusioni, quanto per i criteri generali a cui s'informa e che toccano, molto da vicino, tutto l'odierno sistema della beneficenza. Ecco, dunque, ciò che scrive il nostro amico:

«Constatiamo un singolare ed interessante fenomeno. La civiltà, in nome del sentimento, che fu chiamato *altruismo*, e ch'io chiamerei, con forma più italiana ed evangelica, *l'amore del prossimo*, avverte, ogni giorno che passa, nuovi dolori da lenire e nuove miserie da soccorrere, ricercando per giunta, di perfezionare i lenimenti ed i soccorsi ai dolori ed alle miserie già raccolti sotto le grandi ali della beneficenza.

«Dagli scrofolosi ai rachitici (che cosa ne dice Spencer?); dagli orfani ai derelitti; dagli asili di maternità ai patronati per gli infermi; dai ricoveri notturni alle società contro l'accattonaggio; dai ricoveri delle donne perdute ai patronati per i liberati dal carcere — e si potrebbe continuare — è tutta una fioritura d'istituzioni, che s'incalzano, si sovrappongono, premendo sull'economia pubblica e privata come un peso gravissimo e che minaccia di farsi insopportabile.

«Nè creda di cogliermi in fallo l'avv. Peano per questa dichiarazione osservando che appunto per il rapido moltiplicarsi delle forme della beneficenza o, se a lui così più piace, dell'assistenza pubblica, diventa sempre meno necessaria ed efficace l'opera dei Monti di Pietà. A mio giudizio invece, succede tutto il contrario.

«È fuor di dubbio che la predetta assistenza perde in intensità quanto guadagna in estensione, in omaggio alla legge che governa inesorabile tutte le manifestazioni dell'attività umana.

«Il classico *sil modus in rebus* regge intero anche nella questione che si discute. Si negherebbe l'evidenza negando che ora, in materia di soccorsi alle miserie sociali, si vuol far troppo e troppo presto; che i mezzi a così grandi e varie istituzioni non bastano; che — salvo pochi ed ammirevoli esempi — gli impulsi a dotare quelle istituzioni non sono proporzionati al loro numero ed alle loro esigenze crescenti.

«A furia di eccitarlo, anche il sentimento della carità — sebbene tagliando nel cuore umano — s'illanguidisce. Costretta al quotidiano spettacolo del bisogno; sospinta da ogni parte perchè si contribuisca ad alleviarlo, la compassione si attenua, per forza d'abitudine e il contributo va diventando sempre meno copioso e spontaneo.

«Si potrebbero citare esempi numerosissimi di istituzioni, le quali — pure avendo uno scopo buono e lodevole — nascono e vivono stentatamente, quando non muoiono addirittura per difetto di risorse finanziarie.

«E da tale condizione di cose derivano due fatti, sotto diverso aspetto, ugualmente impressionanti: che per dar vita o nutrire quelle che io chiamerei le forme secondarie della beneficenza si arresta od almeno si inceppa l'incremento delle fortune delle principali; che si alimentano e si consolidano, in una serie sempre più larga e più varia di bisogni, la pretesa e, quasi, il diritto al soccorso.

«Professando tale teoria, io non rilevo che la realtà delle cose, mentre vorrei — col più sincero e profondo entusiasmo — che l'assistenza pubblica giungesse a tal grado di espansione e di efficacia da non lasciare, senza conforto e sussidio adeguato, nè un dolore nè un bisogno.

«Ma queste sono utopie irrealizzabili, almeno fino a quel misterioso 2000, che il Bellamy ha gnato nel suo curiosissimo libro.

«Intanto mi sia consentito di dubitare della opportunità di un sistema, che fa dilagare l'onda della beneficenza entro troppi vasti e

indeterminati confini e su cui, a così dire, si va sempre più tenacemente adagiando la coscienza di coloro, a profitto dei quali il sistema stesso fiorisce.

«E qui non ripeterò la frase — usata dall'avvocato Peano solo a scapito dei Monti — che tal sistema, a rigor di logica, è un'incentivo all'imprevidenza, eliminando, un poco alla volta, ogni preoccupazione dell'individuo per il futuro.

«Voglio solo concludere che, per la insufficienza dei mezzi, gli aiuti promessi e non dati dalle antiche e nuove istituzioni, in misura corrispondente ai bisogni, renderebbero questi più acuti e intollerabili, se venisse a mancare l'ausilio dei Monti, che si offre di pronto ed aperto — a sollievo di molti di quegli stessi bisogni, lasciati dai vecchi o nuovi istituti, in tanta parte insoddisfatti.

«I Monti non pretendono all'eternità; ma non ammaziamoli prima del tempo loro assegnato dalla marcia gloriosa del progresso umano. Quando questo avrà risolto tutto il problema dell'assistenza pubblica; quando sarà certo che nella lotta per la vita, nelle forme svariate delle nostre miserie, l'enorme contingente dei derelitti avrà, altrimenti; quello che adesso riceve dai Monti, questi chiuderanno la loro storia senza rimpianti.»

AVV. J. MORO.

Una visita ALLA CASA DI PENA

Guidati dal loro Maestro, il prof. Tamassia, gli studenti delle facoltà di Medicina e Giurisprudenza della nostra Università si recarono ieri a visitare il reclusorio di Piazza Castello.

Il prof. Tamassia, come è noto, ha già da qualche tempo istituito un corso di Antropologia criminale nel nostro Ateneo, corso che è seguito e frequentato con interesse dagli studenti, che applaudono oltre che alla dottrina anche alla parola facile ed ornata del Maestro.

In questo corso l'egregio insegnante suole spiegare le questioni più interessanti che oggi si discutono sull'autropometria del delitto e che cercano di collegare l'elemento psicologico del delinquente all'elemento antronologico, recando nelle sue conferenze la nota della critica originale e severa. Era quindi naturale, che anche quest'anno, Egli volesse nel chiudere le sue lezioni presentare alcuni tipi di delinquenti afflitti dall'esame particolare e minuzioso dei singoli casi potessero gli allievi formarsi un concetto chiaro ed abbastanza sufficiente del moderno indirizzo dell'Antropologia criminale.

Accolti cortesemente dall'egregio cav. Giovenale, Direttore della Casa, gli studenti recarono nella scuola del reclusorio, dove i detenuti trovano nell'insegnamento elementare e nella lettura di buoni libri, conforto nella loro miseria e sani ammaestramenti morali. Quivi il prof. Tamassia presentò successivamente alcuni interessantissimi criminali che vennero studiati per ciò che si riferisce alle anomalie ed asimmetrie del crania e della faccia, alla funzionalità organica e psichica ed al tatuaggio, questo marchio fatale che il delinquente s'imprime, questa livrea, questa impronta atavistica che il delinquente ostenta quasi come una sfida al più elevato dei sentimenti dell'uomo normale, il sentimento etico.

E per più di uno di quelli uomini sciagurati si poté legger qualche brano intimo della vita, per più d'uno si poté col tatuaggio rilevare qualche sentimento recondito d'odio, d'amore, di vendetta e perfino di religiosità, di quella religiosità che è per base un complesso di pregiudizio, di terrore, di tradizione, di quella religiosità che si appalesa nell'invocazione dell'assassino al Divinità, prima di con il delitto o nella prece del camorrista che il suo ucciso, di quella religiosità infine che il terrore dei popoli primitivi pel dio terribile, vendicatore.

Interessanti particolarmente riuscirono gli esami di un affliggito della *Mala Vita* di Bari che porta il petto ricoperto di disegni, che ci ha fatto ripensare ai famosi tatuati Neogineiani, e di un anarchico coinvolto nei noti fatti di Massa e Carrara, un vero disgraziato nel quale l'esame psichico ha rivelato una vera deficienza di sensibilità razionale, un miserabile nel cui cervello piccino si sono stereotipate le frasi volgari ed i luoghi comuni dei soliti libri di propaganda, mal digerite per la deficienza del discernimento più comune.

Commosso vivamente gli studenti due sciagurati (che la ragione sommisero al talento) colpevoli di crimini che il tacere è bello, due soggetti che potrebbero figurare come protagonisti per qualche romanzo del potente autore della *Bête humaine*.

Infine gli ospiti guidati dal cav. Giovenale passarono a visitare alcuni locali dello stabilimento, si recarono alla pistoria ove i reclusi si forniva attendevano alla lavorazione del pane, visitarono il bagno, alcuni cortili, ecc. e si sciolsero recando viva impressione di quei luoghi di dolore ed affettuoso sentimento di gratitudine al loro professore ed al cav. Giovenale.

Ed noi ci congratuliamo col prof. Tamassia perchè egli ha introdotto con nobilissimo esempio, nella nostra Università, l'insegnamento di studi, che soli col nome veramente d'italiani hanno passate le Alpi, perchè nelle opere di Lombroso, Moselli, Garofalo, Ferri, Marro ecc. hanno trovato nel nostro paese tanto impulso e tanta originalità; ci congratuliamo con lui perchè è solo colla parola imparziale dei maestri che può attendersi la cessazione di uno spettacolo miserando, quotidiano, per cui ardua e nuove dottrine, che richiedono lunga preparazione e studio profondo, vengano male interpretate perchè male comprese o non comprese affatto, da profani e da parziali, mentre la scienza è sempre onesta e serena, mai bottegaia.

Possano gli studenti, che ieri hanno seguito il prof. Tamassia avere, da quei luoghi di avventura, appreso qualche cosa di utile e di buono, e possano un giorno negli uffici cui saranno chiamati recare il loro contributo di nuove vedute e di serene dottrine.

Possano infine, emancipati da idee ingiuste e volgari vedere nel delinquente non sempre il maledetto, ma qualche volta lo sventurato, il derelitto della natura.

Poichè se la scienza non ha ancora detta l'ultima parola sulla psicosi degenerativa del delinquente, è certo però che quell'uomo che la società, sia pure per propria colpa, ricaccia da sé e condanna ad una vita miserabile è alle volte più degno di compassione che di odio.

IL BANCHETTO DELLA SOCIETÀ DEI FACCHINI

Ieri sera alla Trattoria ex-Mengato al Bassanello ebbe luogo l'annunciato banchetto fra componenti la Società di M. S. dei facchini. Il banchetto incominciò verso le 8 e fu davvero animato sotto ogni rapporto. Gli'intervenuti furono circa sessanta. Fra questi notammo l'avv. Marco Donati presidente onorario del sodalizio, il cav. Scafo cassiere, l'ing. Giuseppe Trieste, l'operaio Todesco rappresentante della Società dei fornai, e l'avvocato Benedetti rappresentante della Società di M. S. fra artigiani e professionisti.

Eranvi pure i rappresentanti del Veneto del Gazzettino e del Comune.

Brindarono applauditi l'avvocato Donati, i cav. Scafo e l'operaio Todesco, questi lamentando la mancanza di solidarietà fra i lavoratori.

La geniale riunione finì verso le 11. Al mattino gli stessi operai avevano commemorato alla Gran Guardia l'avvenimento con un discorso del sig. Marco Callegari, che ricordò le origini della società e i nomi benemeriti del comm. Antonio Tolomei e del cav. Maso Trieste.

Anche il socio Borella parlò, come il primo, applauditissimo.

Alle 2 i facchini si recarono al Dolo per una bicchierata.

L'ordine, la concordia ed il buon umore presiedettero costantemente alla festa, che dimostra una volta di più i buoni sentimenti del nostro popolo.

Tiro a Segno.

Alle esercitazioni regolamentari di tiro di ieri, nonostante l'incertezza del tempo, ben 236 soci eseguirono lezioni arretrate. Abbastanza animate riuscirono le esercitazioni libere con rivoltella a metri 30 e 50.

Un elogio meritato.

Il nuovo conduttore della rinomata trattoria alla Man d'Oro signor Prosdocimo Anacleto merita veramente elogio per aver saputo con la sua scelerzia ed esattezza che gli distinguono farsi in poco tempo una numerosa clientela. Facciamo pure un elogio anche al suo figlio che sa farsi veramente onore coll'addimstrare la sua abilità per l'arte gastronomica.

Elezioni amministrative.

Come altri giornali, la *Sera* di Milano assicurava che l'on. Crispi persiste nell'idea di sospendere le elezioni amministrative, sperando che alla fine di giugno sarà pronta la nuova legge elettorale.

Pare invece che difficilmente il progetto di legge possa percorrere in un solo mese tutti gli stadi, che mancano prima che possa divenire legge dello Stato.

È quindi più che probabile che fra pochi giorni esca il decreto prefettizio che convoca i Comuni amministrativi.

Nella provincia nostra le elezioni per quasi tutti i distretti si faranno nel mese di luglio.

Biglietti da 1000 e da 500.

Sono in circolazione biglietti falsi da L. 1000 e da L. 500 della Banca Nazionale del Regno d'Italia. Sono molto bene imitati; ma essi si possono riconoscere nel rotondo della parte rovescia, dove è scritto: «La legge punisce ecc.», che è stampata in caratteri alquanto confusi.

Così pure sono bene imitati i biglietti da 500 lire del Banco di Napoli: hanno però lo stesso difetto.

Un'assiduo che non ha torto.

Diamo posto a questa lettera a proposito della Banda Cittadina:

ONOREVOLE SIG. DIRETTORE!

Nel suo reputato Giornale d'ieri si fa un giusto elogio alla Banda Cittadina per l'esecuzione dei pezzi suonati ieri a sera in Piazza Unità d'Italia - e sta bene - ma per carità si scelgano dei pezzi che non abbiano a chiamarsi in ghiraccio - e sisoni una buona volta e per l'avvenire della musica allegra che elettrizzi il pubblico e non musica tetra e monotona come usasi da qualche tempo anche da tutte le altre Bande sia Militari che Civili che abbiamo in Città.

Qui da noi quando si va in Piazza per ascoltare la musica sembra davvero d'esser dietro ad un accompagnamento funebre anziché in un luogo di ritrovo ove s'abbia a provare un'ora di divertimento o di svago - si lasci da parte questa benedetta musica moderna o dell'avvenire che avrà del grande del bello, dello straordinario anzi dell'incomprensibile se volete, ma non si può d'altra parte negare che non sia tetra, monotona, opprimente, ed alla portata dei soli talentosi o persone grandi - bisogna pensare che fra i frequentatori della musica in Pubblico, i talentosi sono pochi, e la maggioranza ha desiderio e bisogno anche di sentire musica allegra - tanto più ora, per far allontanare dalla mente i tristi presentimenti sui risultati dell'attuale discussione alla Camera dei Provvedimenti Finanziari.

Si accerti, Egregio Signor Direttore, che la principale ragione che l'istituzione della Banda Cittadina viene da molti combattuta, si è pel genere di musica direi così funerea che viene scelta a suonare.

In Piazza ci vuole musica che metta del brio nel Pubblico, e non la faccia sbadigliare.

Scusi della libertà nella presenta chiacchierata - e se vorrà far un cenno in proposito nel suo pregiato Giornale Gli sarà grato.

Un assiduo frequentatore della Musica in Pubblico

I fasti del velocipede.

Ieri mattina verso le ore 12 in via S. Bartolomeo, appena passato il ristorante Croce di Malta, un ignoto facendo il salto di testa, cadde dal suo bicicletto, fortunatamente non si fece alcun male.

Concerto Pizzolotti.

Il concerto Pizzolotti che doveva aver luogo stasera alla Tavola Rotonda, è rimandato a giovedì all'ora stessa.

I biglietti acquistati, naturalmente rimangono validi.

Questione in Piazza V. E.

In Piazza V. E. un facchino, per ragioni ignote, dirigeva ad un signore delle offese.

La questione avrebbe preso serie proporzioni se non fossero intervenute due guardie, che con belle maniere vi posero fine.

Incontro di due carri.

Un venditore ambulante di frutta, mentre spingeva il suo carretto lungo la via S. Giovanni, venne, da un carro tirato da due cavalli, spinto con tanta forza contro il muro, così da riportare una grave ferita alla testa.

Il poveretto fu condotto a casa ed il carrettiere rimase ignoto.

Un colpo di rivoltella.

Giunge notizia da Saccolongo di una zuffa ieri avvenuta in quel paese.

Nella zuffa uno dei rissanti si servì del revolver e sparò un colpo, che per fortuna non ebbe alcun esito.

I carabinieri indagano.

Atto vandalico.

Questa notte ignoti vandali scassinaron la edicola di rivendita giornali in Prato della Valle, di certa Minozzi Giuseppina e vi rubarono alcuni giornali, ed un lume a petrolio.

GIACOMO PIETROGRANDE

Volge ora un anno, dacchè ha cessato di vivere il cav. Giacomo Pietrogrande di Este.

Fu generale il compianto per quella morte inattesa; e dura tuttavia incancellabile la memoria di lui, che alla coltura dello spirito non comune associava la schietta nobiltà dell'animo, ed era caro a tutti, perchè sollecito in ogni opera di virtù e modesto in tanta vigoria di pensiero.

Chi ebbe poi a conoscerlo nella intimità della vita e nell'esercizio dei domestici affetti sente sempre più acerbò il dolore di averlo perduto.

Anima eletta, dai regni della eternità riguarda benigno a questa terra di esilio e reca un qualche lenimento allo strazio della inconsolabile tua

MARIA

Lezioni di ginnastica.

Iersera alle ore 7 cessava di vivere nella età d'anni 77

Antonio Miotti-Scapin

Le figlie, la nuora, il genero ed i nipoti ne danno dolenti il triste annunzio, dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 29 alle ore sette partendo dalla casa in Via Tadi.

Serva il presente di partecipazione.

Padova 28 Maggio 1894.

Lezioni di ginnastica.

Iersera alle ore 7 cessava di vivere nella età d'anni 77

Antonio Miotti-Scapin

Le figlie, la nuora, il genero ed i nipoti ne danno dolenti il triste annunzio, dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 29 alle ore sette partendo dalla casa in Via Tadi.

Serva il presente di partecipazione.

Padova 28 Maggio 1894.

Lezioni di ginnastica.

Iersera alle ore 7 cessava di vivere nella età d'anni 77

Antonio Miotti-Scapin

Le figlie, la nuora, il genero ed i nipoti ne danno dolenti il triste annunzio, dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 29 alle ore sette partendo dalla casa in Via Tadi.

Serva il presente di partecipazione.

Padova 28 Maggio 1894.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Un pubblico abbastanza numeroso assisteva iersera alla *Fedora* di Vittorio Sardou.

Il dramma, dalle forti passioni e dalle tinte cupe come al solito, piacque assai.

La esecuzione fu ottima e la messa in scena sfarzosa.

Si distinsero come al solito la Mariani ed il Paladini, che vennero, per ben otto volte, chiamati al prosenio.

Bene assai nelle loro parti secondarie la Volante, lo Zampieri ed il Calabresi.

Ancora del debutto della Patzmann

Per indisposizione della signorina Olga Beduschi venne scritturata telegraficamente la signorina Ratzmann, nella parte di «Leonora»

La *Favorita*, questa sera, ottenne un esito splendido.

La Ratzmann, onore dell'Istituto musicale di Padova, e allieva del bravo Orifice, piacque per la voce estesa e robusta, per l'ottima scuola di canto e per lo squisito sentimento artistico.

Essa si rivelò un'artista, cui è riservato uno splendido avvenire.

Il pubblico entusiasta l'applaudì parecchie volte, ma il successo toccò il suo massimo al quarto atto, che si poté gustare in tutta la sua bellezza.

Il pubblico volle per tre volte salutare il maestro Orifice, il quale deve essere superbo di tale allieva.

GBM...

La «Favorita» a Bassano

Telegramma particolare del COMUNE Bassano, 28.

La seconda della *Favorita* a questo teatro Donizetti, protagonista la signorina Luigia Ratzmann, confermò maggiormente le splendide doti dell'artista.

Salutata al suo apparire da una vera ovazione, fu acclamata in tutti i pezzi.

Bissò l'aria fra entusiastici e unanimi applausi. Il duetto all'atto quarto segnò il colmo del successo.

A Luigia Ratzmann spetta indubbiamente il più brillante avvenire artistico.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia T. MARIANI e V. MARINI diretta da E. PALADINI questa sera rappresenta: *Casa di Bambola* Ore 20.45 (8 3/4 p.).

LA MODA

Mie care signore voi mi chiedete quali saranno le stoffe preferite questa estate.

Tutto dipende dal tempo che farà.

Se il tempo sarà bello e farà caldo voi potrete usare i tessuti fantasia leggerissimi, di tutte le qualità, che vedete esposti nei nostri negozi. Ma se il tempo, come sembra, sarà incostante, certamente le stoffe cambieranno.

Lo stoffe in crepe di seta, le battiste rosa, le mussoline bianche, le garze ricamate, tutti i tessuti di filo, nelle varie gradazioni chiare, saranno da preferirsi per la sera.

Per le toilette da campagna, vi consiglio o mussolina di lana o crepe a punto, a righe od a minutissimi disegni di fantasia. Molto elegante pure tutta la veste di piqué bianco, per passeggiata alla mattina. Sono pure molto eleganti i vestiti crepe di filo a giorno, a righe verde-chiaro, lilla o rosa. Le guarniture di gruppi di pizzi al basso del corpetto e della sottana. Puro di moda è la guarnizione di nastri. Gli abiti di mezza tinta guarniti a preferenza di nastri di moire nero o di nastri bianchi. Il verde thé, il verde veseta e le tinte cangianti preferiscono la guarnizione di nastro bianco.

Le sottane per l'estate fatele corte in modo da lasciare un po' scoperto il vostro grazioso piedino; ma in compenso curate che la sottana sia molto larga.

Per ottenere che le sottane restino al basso rotolando, adoperate un orlo di tessuto di crino leggero. Perché poi vi cada bene e non vi sia troppo difficile il rialzarla, badate che non abbia più di 3 m. e 50 cent. al basso, in modo da non avere in alto che 1 m. 50 o 1 m. 80 di stoffa da incresparsi al di dietro.

Tanto lo stivaletto quanto la scarpa si usano tuttora a punta però un po' arrotondata. Per l'estate o per la campagna sono molto eleganti gli stivaletti di cuoio naturale allacciati o di vernice.

Le calze sono nuovamente da portarsi assortite alle tinte dell'abito; ma le nere restano sempre le più eleganti e sono da portarsi con tutti gli abiti chiari.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Casa militare di S. M.

(S) ROMA, 28, ore 7

Rasini di Martigliengo, generale aiutante di campo di S. M., sarà esonerato dalla carica per compiuto quadriennio e passerà a comandare la Brigata Reggia (45 e 46 reggimento fanteria). Lo sostituirà il generale E. Appellus attuale comandante la Brigata Reggia.

Questione finanziaria

(S) ROMA, 28, ore 9

Anche oggi vennero presentati nuovi ordini del giorno sulla questione finanziaria alla Camera. Il loro numero è ormai superiore al 60.

Si prevede però che non ne verranno svolti neppure la metà.

Secondo i calcoli, che si facevano oggi, il voto sui provvedimenti avrebbe luogo probabilmente sabato 9 giugno.

Dichiarazioni di Zanardelli

Si assicura che l'on. Zanardelli, che domanderà la parola prima del voto, non pronuncerà affatto un discorso finanziario, ma farà delle dichiarazioni d'ordine più politico che finanziario.

Discussione generale

(S) ROMA, 28, ore 11

Diversi deputati di Sinistra, iscritti a parlare sui provvedimenti finanziari, hanno offerto agli on. Zanardelli e Giolitti di cedere loro il turno nel caso volessero prendere la parola nella discussione generale. Però né l'uno né l'altro hanno accettato.

Notizie agrarie

Notizie, pervenute al Ministero dell'Agricoltura, recano che a causa dell'eccessiva umidità, la peronospora si sviluppa in modo allarmante, specialmente nelle Marche, nell'Umbria, nel Cazio e nel Napoletano. Una specie di peronospora incomincia ad intaccare anche i gelsi.

SPORT

Le corse al galoppo a Torino

Torino, 27

Il vento impetuoso, minaccia continua di un uragano, ha contrariato le corse. Il pubblico non era molto numeroso: la tribuna era però affollata di signore elegantissime.

Intervennero le duchesse e il duca di Ge-

nova, il duca d'Aosta, il conte di Torino e il principino Ferdinando.

I. CORSA - Premio d'Apertura — L. 2000.

Arrivarono:

1. October, della Razza Casilina;
2. Mélagre, del marchese Birago;
3. Mosè, di Don Rodrigo.

II. CORSA - Premio del Jockey-Club — 3000 Lire. Arrivarono:

1. Sansonetto, di Carlo Calderoni;
2. Le Cher, di J. Cunningham.

III. CORSA - Premio Eridano — L. 4000. Arrivarono:

1. Penelope della Razza Sansalvè;
2. Sabina di Birago;
3. Lobelia di F. Tesio.

IV. CORSA - Premio della città di Torino — L. 5000. Giunsero:

1. Kean della Razza Barbaricina;
2. Eros, Razza Sansalvè;
3. Greco di Don Rodrigo.

V. CORSA - Premio delle Patrone — 2000 Lire. Giunsero:

1. Montrose del cav. R. Pugi;
2. Girthead di A. Ferrati;
3. Victoire di Birago.

Nostre informazioni

L'on. Di Rudini ha conferito stamane con Chimirri, Luzzatti e Prineti. Più tardi egli vide anche l'on. Mariotti. Scopo delle conferenze era naturalmente di esaminare la questione finanziaria e possibilmente di intendersi per il voto.

Nei crocchi dei conservatori si assicura che nella votazione dei provvedimenti non vi saranno diserzioni dal partito di Destra.

Si aggiunge poi che l'on. Di Rudini, nello svolgere il suo ordine del giorno, farà appello ai deputati, che si sono impegnati presso i loro elettori a non votare nuove imposte, perchè mantengano la parola data e salvino il paese da una non lontana catastrofe.

Si assicura che l'on. Crispi ha interpellato il generale Morra sull'opportunità di togliere lo stato d'assedio in Sicilia subito dopo esaurito il processo De Felice e che il gener. Morra ha risposto ieri consigliando di mantenerlo ancora.

Si conferma poi che il Governo ha raccomandato allo stesso gen. Morra di mitigare le misure eccezionali prese per la Sicilia, anche per ragioni politiche; poichè rapporti privati pervenuti al Governo constateranno che lo stato d'assedio in Sicilia non ha avuto altro effetto, in ordine politico, che di rinforzare il partito conservatore a danno del partito liberale.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Casa militare di S. M.

(S) ROMA, 28, ore 7

Rasini di Martigliengo, generale aiutante di campo di S. M., sarà esonerato dalla carica per compiuto quadriennio e passerà a comandare la Brigata Reggia (45 e 46 reggimento fanteria). Lo sostituirà il generale E. Appellus attuale comandante la Brigata Reggia.

Questione finanziaria

(S) ROMA, 28, ore 9

Anche oggi vennero presentati nuovi ordini del giorno sulla questione finanziaria alla Camera. Il loro numero è ormai superiore al 60.

Si prevede però che non ne verranno svolti neppure la metà.

Secondo i calcoli, che si facevano oggi, il voto sui provvedimenti avrebbe luogo probabilmente sabato 9 giugno.

Dichiarazioni di Zanardelli

Si assicura che l'on. Zanardelli, che domanderà la parola prima del voto, non pronuncerà affatto un discorso finanziario, ma farà delle dichiarazioni d'ordine più politico che finanziario.

Discussione generale

(S) ROMA, 28, ore 11

Diversi deputati di Sinistra, iscritti a parlare sui provvedimenti finanziari, hanno offerto agli on. Zanardelli e Giolitti di cedere loro il turno nel caso volessero prendere la parola nella discussione generale. Però né l'uno né l'altro hanno accettato.

Notizie agrarie

Notizie, pervenute al Ministero dell'Agricoltura, recano che a causa dell'eccessiva umidità, la peronospora si sviluppa in modo allarmante, specialmente nelle Marche, nell'Umbria, nel Cazio e nel Napoletano. Una specie di peronospora incomincia ad intaccare anche i gelsi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ DI PADOVA

29 Maggio 1894

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 9

Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 9 s. 40

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

27 Maggio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	745.5	745.0	746.6
Termometro centigr.	+15.7	+20.9	+15.8
Tensione del vap. acq.	10.3	6.6	5.0
Umidità relativa	78	86	37
Direzione del vento	ENE	W	WSW
Velocità chil. orar. del vento	4	28	24
Stato del cielo	nuv.	1/2 cop	nuvolo

Dalle 9 del 27 alle 9 del 28:

Temperatura massima = + 21.7

» minima = + 10.9

A quota caduta dal Cielo dalle 9 alle 21 del 25 mill. 1.0

F. BELTRAMI, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

Economia e Risparmio

di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia — PADOVA

Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina

Si garantiscono i premi

Per la stagione estiva

NEL NEGOZIO DI

Luigi Facchinetti

in Via Municipio N. 454

trovati un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.

Fatene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453

PREZZI DA CENT. 75 A LIRE 15

RONCEGNO

(TRENINO)

La più forte acqua minerale naturale arsenicale ferruginosa raccomandata per bibita e bagno nelle malattie mallebrì, della pelle, dei nervi, nelle anemie, nelle febbri palustri, ecc.

Stabilimento Balneare con Hotel di primo ordine, in amena posizione a 335 met. Aria balsamica asciutta. Temperatura 18-22. Ogni comfort. Illuminazione elettrica. Magnifico parco, Lawn Tennis, Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Bagni russi, Elettro-terapia, Aereo-terapia, Massaggio, Ginnastica medica.

Stagione Maggio-Settembre.

Informa la Direzione. 465

PREMIATE CANTINE

C. TREZZA

Valpoliceella

Vini Cognac ed Acquavite prodotti a tipo costante dai vasti possedimenti della Ditta in Valpoliceella. — Profondo anno 1890.

Qualità fine da pasto e da bottiglia

Spedizione in fiaschi da litri 50, in fusti da ett. 1 a 6, bott. in cassette da 6, 12 e 24.

Per commissioni: — Amm. Economica C. Trezza, Verona.

A richiesta si spediscono listini. 390

LEVICO - VETRIOLO

NEL TRENINO

Premiate Acque naturali ARSEICALI-FERRUGINOSE-RAMEICHE.

Stabilimento di LEVICO, 520 metri sopra il livello del mare, aperto dal 1° Maggio ad Ottobre, il filiale Stabilimento alpino VETRIOLO, metri 1460 sopra il mare, aperto dal 1° Giugno al Settembre.

Bagni minerali — Acque da bibita — Fangature — Completa Idroterapia — Massaggio, ecc.

Medico Direttore Dott. ELIA SARTORI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

429 DIREZIONE DELLA SOCIETÀ BALNEARE

Presso le Librerie Drucker e Draghi

al prezzo di Lire Una

trovati in vendita il nuovo Romanzo

DI PIO PASSARIN

Un'Oasi della Vita

già pubblicato nelle appendici del Giornale di Padova IL COMUNE

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. VANZETTI

Proprietà Carlo Tantini Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla è adottarla Lire 1 la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erba, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri. 446

Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.

PER OGNI PAROLA

CERCANSI Viaggiatori commerciali, viaggianti conto altre Case, specialmente piazze Oriente, per smercio articoli calzature. Scrivere Filippo Bonfiglio, Napoli. 483 N

CAMERIERA tedesca cerca occuparsi presso famiglia oppure signora sola distinta. Ottime referenze. Scrivere 2124 Haasenstain e Vogler, Firenze. 485 F

PROVETTO operaio meccanico diplomato, cerca posto come macchinista per prossima campagna trebbiatura con qualsiasi tipo trebbiatrici. Scrivere Torino Posta B 110 484 T

CERCANSI operai tessitori fabbricazione coperte seta. Pasquale Sottocorno 19, Milano - Giuandini. 487 M

GIARDINIERE aiutante, ammogliato senza figli, cercasi per villa signorile. Scrivere con referenze Prosper 2, Milano, posta. 488 M

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

- G. PRATI — Psiche
- G. GARBIERI — Aritmetica pratica
- Elementi di geometria
- P. SELVATICO — Guida di Padova
- G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano
- G. JERANTI — La Monaca assassina (Romanzo)
- P. PASSARIN — Un'Oasi della Vita (di recente pubblicazione)
- A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana) Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbio ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaghe, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere 1103 P

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

36 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

38. Esercizio 38. Esercizio

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE

Fondata nel 1867 - Sede in Milano, Via Borgogna 5

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Valori assicurati dal 1867 al 1893 L. 1,442,597,379.00	Riserva UN MILIONE	Danni risarciti dal 1867 al 1893 L. 78,050,904.25
Media annuale dei valori assicurati L. 38,989,418.55		Media dei premi annuali L. 2,346,737.70

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1894 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla nuova tariffa.

Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO

Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova = Meneghelli Domenico, Campobasso = Viel Isidoro, Cittadella = Forattini dott. Bortolo, Montebelluna = Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este = Mario co. cav. dott. Antonio Consolvo e Monsalico.

Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZÙ Via S. Matteo N. 1152

Le perle antituberculari sono raccomandate nella cura delle tosse, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di gola. La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano l'immense popolarità e l'ottimo successo ottenuto.

PERLE ANTITUBERCULARI

Le perle antituberculari sono raccomandate nella cura delle tosse, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di gola. La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano l'immense popolarità e l'ottimo successo ottenuto.

Vendita a Padova: L. Cornelio - Pianeri e Mauro; Roma: Carlo Bode (Pal. Sciarra), ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. H 177 V

BOLOGNA Piazza S. Martino **ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO** BOLOGNA Piazza S. Martino

DIRETTORE CLETO BRENA

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti

TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220

TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGIERE

COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI

CERNITORI e SVECCITORI PERFEZIONATI

SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO

SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIAFORAGGI = FRANGIABIDE

ARATRO BREVETTATO «ITALIA»

ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.

PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

USATE L'ACQUA MINERALE

della Fonte Reale di Staro

raccomandata dalle Autorità mediche come la più

GASOSA, RICOSTITUENTE e DIGESTIVA

Piacevolissima al vino ed al tamarindo, viene tollerata dalle persone più delicate.

Unica e più economica per cura a domicilio

V. RONCONI farmacista Valli dei Signori

Proprietario Albergo Ristorante Alpino STARO

DEPOSITO GENERALE

presso la Farmacia **E. F. BAREGGI** Padova 409

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco

Restaurant alla carta - Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. - Pensione a L. 7 per giorno. - Omnibus alla Ferrovia.

Si parlano le principali lingue 394

VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERO CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENUTI

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A. PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALL'BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere al Servizio

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 cent. H 120 P

LABORATORIO Chimico-Farmacutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solo in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

DIVERTIMENTO IN VILLA

CANNOCCHIALI

di mirabile effetto. Tubo in ottone nichelato. - Trepiede meccanico di legno e bronzo pure nichelato. - Cassetta a chiave.

Da 88 mm. apertura	L. 220
65 » »	» 350
75 » »	» 475
85 » »	» 600

MILANO - Ing. A. SALMOIRAGHI - MILANO

Premiata Officina di Istrumenti di precisione

Cataloghi Gratis 418

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5.25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia

Meissen (IN SASSONIA)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Figure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico 45

J. WEBER e Comp. Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera)

Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura - Rocchetti per banc - à - broches, incannati e torcituri - Cuscineti per fusi, placchetti, sopportini - Cambiamenti alle macchine incannatoie e torcituri ai sistemi ad anelli - Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo. 104